



Ospizio Marino Bergamasco, Celle Ligure (SV) 2018

di Loano, fino a quando furono reperiti i fondi necessari per edificare un proprio Ospizio a Finalpia.

Il 27 ottobre 1922 la marcia su Roma, organizzata dal Partito Nazionale Fascista guidato da Benito Mussolini, segnò l'ascesa del fascismo in Italia. In quegli anni la mortalità infantile sotto i cinque anni si attestava ancora al 30%, tanto da indurre il regime a riconoscere l'importanza di continuare a promuovere i centri climatici per prevenire e curare le più diffuse malattie dell'infanzia. Tale impegno era in ogni caso volto a superare le finalità strettamente terapeutiche, eredità dell'ospizio ottocentesco, al fine di trasformare la colonia climatica in una sorta di palestra per il "perfezionamento dello sviluppo fisico, intellettuale e morale" dei bambini, indipendentemente dalla presenza di patologie cliniche, indirizzandovi quelli "bisognosi ma fondamentalmente sani" – perlopiù di famiglie povere o piccolo borghesi, con particolare riguardo ai figli degli ex combattenti e degli italiani all'estero – mentre della cura delle specifiche patologie si fecero carico gli ambulatori e i sanatori.

Avendone inteso appieno il potenziale propagandistico e il valore di aggregazione, il regime trasformò pertanto le colonie climatiche in uno degli strumenti più evidenti ed efficaci per assicurarsi il consenso ed una delle sedi di iniziazione all'organizzazione di natura paramilitare, grazie ad una scansione della giornata in momenti rigidamente definiti, con variazioni minime da una struttura all'altra. Questi obiettivi vennero perseguiti da una parte esercitando un controllo assoluto sulle nuove strutture e, dall'altra, affiancandosi ai comitati e agli enti che fino ad allora avevano svolto in autonomia la propria attività di beneficenza privata.

Da 107 colonie ospitanti circa 60.000 bambini nel 1926 si passò a 4.526 colonie ospitanti 806.694 bambini nel 1939.



La Domenica del Corriere, 21 luglio 1935, XXXVII, n. 39

Queste strutture si differenziavano non solo in base alla tipologia del luogo (marine, montane, fluviali, lacustri e termali), ma anche in relazione alla stanzialità: le *permanenti*, aperte tutto l'anno, avevano un dichiarato carattere curativo di malattie croniche, come la tubercolosi, che le rendeva più simili a un ospedale per lunghe degenze; le *temporanee* svolgevano una generica azione di profilassi e di svago; le *diurne elioterapiche*, attive solo durante i periodi di vacanze scolastiche, non prevedevano il soggiorno. Furono proprio queste ultime due tipologie a svilupparsi maggiormente.



Colonia Lomellina, Chiavari (GE). Foto d'epoca, 1927



Colonia Montana, Renesso (GE), 2018